

# Cap. 1: Fattori di rischio e fattori di protezione

Il capitolo illustra in che modo i fattori di rischio e i fattori di protezione influenzano i comportamenti di abuso, i segnali precoci di rischio, i periodi di transizione che sono ad alto rischio e i modelli generali di consumo di sostanze nei bambini e negli adolescenti. Particolare attenzione viene posta al modo in cui i programmi di prevenzione possono rafforzare la protezione e intervenire a ridurre i rischi.

## **Che cosa sono i fattori di rischio e i fattori di protezione**

Gli studi degli ultimi decenni hanno tentato di individuare le cause del consumo di sostanze, di capire come ha origine il problema e come si arriva alla dipendenza. Numerosi sono i fattori identificati che aiutano a distinguere coloro che hanno maggiore probabilità di sviluppare tossicodipendenza rispetto a coloro che presentano una minor vulnerabilità al consumo di sostanze. I fattori associati ad una più elevata probabilità di consumo di sostanze sono chiamati "fattori di rischio", mentre quelli associati ad una ridotta potenzialità di consumo vengono definiti fattori "protettivi". Va detto comunque, che la maggior parte degli individui a rischio non necessariamente inizia a far uso di sostanze e ne diviene dipendente. Inoltre, un fattore di rischio che è tale per una persona può non esserlo per un'altra.

I fattori di rischio e i fattori di protezione possono presentarsi in una fase particolarmente a rischio dello sviluppo del bambino. I rischi possono essere vari e manifestarsi in stadi diversi della vita. Rischi precoci quali per esempio un comportamento aggressivo, non controllato, potrebbero essere visibili in un bambino molto piccolo. Un comportamento aggressivo a scuola può portare al rifiuto da parte dei propri coetanei, alla puni-

zione da parte degli insegnanti e a un cattivo rendimento scolastico. Inoltre, se non affrontati con interventi preventivi, questi atteggiamenti possono determinare altre situazioni quali l'abbandono scolastico, la frequentazione di coetanei che fanno uso di sostanze, mettendo il ragazzo in una condizione a rischio di abuso di sostanze. I programmi di prevenzione basati sulla ricerca sono in grado di intervenire precocemente sullo sviluppo del bambino rafforzando i fattori di protezione e riducendo i rischi molto prima che questi evolvano in problemi comportamentali.

La tabella sotto riportata classifica i fattori di rischio ed i fattori protettivi in cinque ambiti o gruppi, che risultano utili nella prevenzione. Come indicano i primi due esempi, alcuni fattori di rischio e di protezione si escludono reciprocamente, la presenza degli uni implica l'assenza degli altri. Per esempio nella sfera individuale, il precoce comportamento aggressivo, ritenuto un fattore di rischio, indica l'assenza del controllo dell'impulsività, un fattore di protezione di fondamentale importanza.

Aiutare un bambino piccolo a controllare i comportamenti impulsivi costituisce un aspetto importante di alcuni programmi di prevenzione.

Fattori di rischio	ambito	Fattori di protezione
comportamento precoce aggressivo	individuale	controllo dell'impulsività
manca di supervisione genitoriale	famiglia	monitoraggio genitoriale
abuso di sostanze	coetanei/pari	competenze scolastiche
disponibilità di sostanze	scuola	regole antidroga
povertà	comunità	forte attaccamento all'ambiente circostante

Altri fattori di rischio e di protezione sono indipendenti l'uno dall'altro, come dimostrano gli esempi della tabella. Per esempio, nell'ambito della scuola, le droghe potrebbero essere presenti, anche se la scuola dispone di politiche antidroga. Un intervento di prevenzione potrebbe consistere nel rinforzare le regole della scuola in modo tale da creare l'ambiente desiderato.

I fattori di rischio per l'abuso di droga rappresentano una sfida per lo sviluppo emotivo, sociale e scolastico di un individuo. Questi possono produrre effetti diversi a seconda dei tratti della personalità del soggetto, della fase dello sviluppo e dell'ambiente. Per esempio, molti fattori di rischio seri, quali un comportamento aggressivo precoce e uno scarso rendimento scolastico, potrebbero indicare che un bambino è in una fase critica dello sviluppo, e che è destinato a successivi problemi comportamentali. Un intervento precoce, allora, può aiutare a ridurre questi rischi e a modificare questa fase dello sviluppo del bambino.

***Per i bambini che già mostrano seri fattori di rischio, ritardare un intervento di prevenzione fino all'adolescenza significa probabilmente rendere più difficile il superamento di tali rischi. Nell'adolescenza, gli atteggiamenti ed i comportamenti dei figli sono ormai ben radicati e non facilmente modificabili.***

I fattori di rischio possono portare alla dipendenza da sostanze in diversi modi. Maggiori sono i rischi a cui il bambino è esposto, più probabilità avrà di diventare dipendente. Alcuni fattori di rischio risultano particolarmente forti; tuttavia, potrebbero non avere influenza sull'abuso di sostanze, a meno che non prevalgano determinate situazioni. Avere una storia familiare di abuso di sostanze, per esempio, mette a rischio il bambino. In ogni caso, in un ambiente in cui non vi sia consumo di sostanze da parte dei coetanei e siano presenti forti norme antidroga, è meno probabile che quel bambino diventi tossicodipendente. La presenza poi, di numerosi fattori di protezione può diminuire l'impatto di alcuni fattori di rischio. Per esempio, una forte protezione – come il supporto e il coinvolgimento dei genitori – può ridurre l'influenza di forti rischi, quale quello di avere coetanei che abusano di sostanze psicoattive. ***Un obiettivo importante della prevenzione***, allora, è quello di modificare l'equilibrio fra fattori di rischio e di protezione in modo tale che questi ultimi prevalgano su quelli di rischio.

## Cap. 1 Principi

### Fattori di rischio e fattori protettivi

**PRINCIPIO 1** I programmi di prevenzione dovrebbero accrescere i fattori di protezione ed eliminare o ridurre i fattori di rischio.

- Il rischio di diventare tossicodipendente dipende dal rapporto tra il numero e la tipologia dei fattori di rischio (es. atteggiamenti e comportamenti devianti) e il numero e la tipologia dei fattori di protezione (per es. il sostegno genitoriale).
- L' impatto potenziale di determinati rischi e dei fattori protettivi cambia con l'età. Per esempio, su un bambino hanno un maggior impatto i fattori di rischio all'interno della famiglia, mentre, per un adolescente, un fattore di rischio più significativo potrebbe essere la frequentazione di ragazzi tossicodipendenti.
- Un intervento precoce sui fattori di rischio (per es. su un comportamento aggressivo e su una scarsa capacità di autocontrollo) ha spesso un impatto maggiore rispetto ad un intervento successivo in quanto va a modificare il percorso di vita di un bambino allontanandolo dai problemi e indirizzandolo verso comportamenti positivi .
- Anche se i fattori di rischio e quelli di protezione possono riguardare persone di tutti i gruppi, possono avere un effetto differente a seconda dell'età, del genere, dell'etnia, della cultura e dell'ambiente.
- **PRINCIPIO 2** I programmi di prevenzione dovrebbero essere indirizzati a tutte le forme di abuso di sostanze: dall'utilizzo di una sola sostanza a quello di più sostanze contemporaneamente; l'uso di droghe legali quali per es. l'alcool o il tabacco da parte di minorenni, l'uso di droghe illegali come per es. la marijuana o l'eroina; l'uso inappropriato di sostanze

ottenute legalmente (per es. gli inalanti), i farmaci da prescrizione e i prodotti da banco.

**PRINCIPIO 3** I programmi di prevenzione dovrebbero adattarsi al problema d'abuso specifico della comunità locale, modificare i fattori di rischio e rafforzare i fattori di protezione identificati.

**PRINCIPIO 4** I programmi di prevenzione, per accrescere la loro efficacia, dovrebbero considerare i fattori di rischio specifici e caratteristiche della popolazione quali l'età, il sesso e l'appartenenza etnica.

L'essere di sesso maschile o femminile potrebbe influenzare il modo in cui un individuo reagisce ai fattori di rischio. Le ricerche sulle relazioni all'interno della famiglia dimostrano che le ragazze adolescenti rispondono positivamente al supporto e alla disciplina imposta dai genitori, mentre gli adolescenti maschi talvolta rispondono in modo negativo.

Gli studi sui comportamenti a rischio precoci in ambiente scolastico dimostrano che il comportamento aggressivo nei ragazzi e le difficoltà di apprendimento nelle ragazze sono le cause principali delle scarse relazioni tra coetanei. L'avere difficili o scarse relazioni con coetanei in particolare nel periodo adolescenziale possono portare a un rifiuto delle norme sociali, a problemi scolastici e a comportamenti problematici incluso l'abuso di droghe.

### **Quali sono i segnali precoci di rischio che possono far presagire un successivo abuso di sostanze psicoattive**

Alcuni segnali di rischio si possono osservare anche nell'infanzia. I tratti di personalità dei bambini o il loro temperamento possono aumentare il loro rischio di un uso successivo di droghe.

I bambini introversi e aggressivi, per esempio, mostrano spesso problemi comportamentali nel relazionarsi con le loro famiglie, con i coetanei e con altri che incontrano negli ambienti sociali. Se questi comportamenti persistono, determineranno probabilmente altri rischi, tra cui scarsi risultati scolastici, il rifiuto precoce da parte dei coetanei e, in seguito, la frequentazione di individui devianti, spesso il rischio principale per l'abuso di droghe durante la fase adolescenziale. Gli studi dimostrano che bambini dai 7 ai 9 anni, con scarso rendimento scolastico e un comportamento sociale inadeguato, hanno maggiori probabilità di essere coinvolti nell'abuso di sostanze all'età di 14 o 15 anni.

### **All'interno della famiglia**

Le prime relazioni dei bambini avvengono all'interno della famiglia e possono essere

positive o negative.

Per questo motivo, i fattori presenti nella prima fase dello sviluppo sono probabilmente i più importanti.

E' probabile che i bambini sperimentino un maggior rischio nelle seguenti situazioni:

- quando viene a mancare il reciproco attaccamento e l'accudimento da parte dei genitori o di altre figure adulte;
- quando i genitori sono scarsamente efficaci nel loro ruolo;
- quando l'ambiente familiare è caotico;
- quando vi è l'assenza di una relazione significativa con un adulto;
- quando il genitore, o chi per esso, abusa di sostanze, è affetto da malattia mentale o ha comportamenti criminali.

Queste esperienze, specialmente l'abuso di sostanze psicoattive, da parte dei genitori o di altre figure sostitutive, possono ostacolare il legame con la famiglia e mettere a rischio la sicurezza di cui i bambini hanno bisogno per un sano sviluppo.

D'altra parte, la famiglia può avere una funzione protettiva quando:

- è presente un forte legame genitori-figli;
- vi è un coinvolgimento genitoriale nella vita dei figli;
- è presente un supporto genitoriale che risponda ai bisogni economici, emotivi, cognitivi e sociali;
- venga imposta una disciplina coerente e con limiti chiari.

Infine, periodi critici o delicati durante lo sviluppo potrebbero incrementare l'importanza dei fattori di rischio o di protezione. Per es. lo sviluppo di un legame di attaccamento positivo tra genitori e figli ha origine nella prima infanzia. Se, per vari motivi, questo legame viene meno è improbabile che si sviluppino in seguito un forte attaccamento positivo.

### **Fuori dalla famiglia**

Altri fattori di rischio riguardano la qualità delle relazioni dei bambini in ambienti esterni alla famiglia, come a scuola con i

compagni e gli insegnanti o all'interno della comunità. Le difficoltà presenti in questi ambienti possono essere determinanti per lo sviluppo emotivo, cognitivo e sociale del bambino.

Alcuni fattori di rischio sono:

- un comportamento inadeguato in classe, con aggressività e impulsività;
- un cattivo rendimento scolastico;
- scarse abilità sociali;
- la frequentazione di coetanei con problemi comportamentali, tra cui l'abuso di droga;
- una errata percezione della diffusione e della accettabilità dei comportamenti di abuso di droga nella scuola, tra i coetanei e negli ambienti della comunità.

La frequentazione di coetanei che fanno uso di sostanze psicoattive rappresenta spesso il rischio più immediato che espone gli adolescenti all'abuso di droga e a comportamenti antisociali. La ricerca ha dimostrato, però, che affrontare tali comportamenti con interventi può essere difficile. Secondo uno studio (Dishion et al. 2002) per esempio, inserire i giovani ad alto rischio in interventi di gruppo con coetanei ha dato esito negativo. Studi recenti stanno invece, indagando il ruolo che adulti e coetanei positivi possono avere per evitare tali risultati in interventi di prevenzione futuri.

Altri fattori, come la disponibilità di sostanze, le modalità di spaccio e l'idea che l'abuso di droga venga generalmente ben tollerato, costituiscono anch'essi fattori di rischio che possono influenzare i giovani e indurli ad intraprenderne l'uso.

La famiglia ha un ruolo importante nel dare protezione ai figli quando sono coinvolti in attività esterne ad essa. Quando i figli sono fuori dall'ambiente familiare, i fattori protettivi più importanti sono:

- la supervisione genitoriale dei comportamenti sociali dei figli che sia adeguata all'età, per es. stabilire l'orario di rientro, assicurarsi della presenza di un adulto nelle attività fuori casa, conoscere gli amici del figlio e rafforza-

re le regole della famiglia;

- il successo nelle attività scolastiche e il coinvolgimento in attività extrascolastiche,
- forti legami con le istituzioni sociali, come la scuola e le istituzioni religiose;
- l'accettazione delle norme convenzionali contro l'abuso di droghe.

### **Quali sono i periodi a più alto rischio per l'abuso di droga fra i giovani?**

La ricerca ha evidenziato che i periodi a maggior rischio per l'abuso di droga coincidono con i principali momenti di transizione nella vita dei ragazzi, per es. durante cambiamenti significativi nello sviluppo fisico, quali la pubertà, o situazioni sociali quali il trasferimento da un quartiere all'altro o la separazione dei genitori, quando vi è una maggiore vulnerabilità ai problemi comportamentali. La prima grande fase di passaggio per i bambini ha luogo quando lasciano la sicurezza della famiglia e vengono iscritti a scuola. In seguito, quando passano dalla scuola elementare alle medie inferiori spesso vivono nuove situazioni scolastiche e sociali, imparano a socializzare all'interno di un gruppo più ampio di pari ed avere maggiori ambizioni rispetto al rendimento scolastico. E' in questo momento, all'inizio dell'adolescenza, che i ragazzi potrebbero incontrare per la prima volta le sostanze.

Successivamente, quando accedono alle scuole superiori, si trovano a fronteggiare ulteriori sfide sociali, psicologiche ed educative. Allo stesso tempo, è probabile che vengano esposti a una maggiore disponibilità di sostanze, a un maggior numero di consumatori e a situazioni sociali in cui sono presenti le sostanze. Queste situazioni possono incrementare il rischio che essi abusino di alcool, tabacco e altre sostanze.

Una situazione particolarmente a rischio in tarda adolescenza è quella di lasciare, per la prima volta, la propria casa, per andare

a frequentare l'università o qualche altro tipo di scuola. L'abuso di sostanze, quello di alcool in particolare, continua a essere un problema di salute pubblica di grande rilevanza per i ragazzi di quest'età.

Anche successivamente quando i giovani entrano nel mondo del lavoro o si sposano, si trovano a fronteggiare nuove situazioni stressanti che potrebbero metterli a rischio di uso di alcool e di altre sostanze nel loro ambiente adulto.

Ma queste sfide possono essere anche protettive quando costituiscono per i giovani un'opportunità di crescita e di raggiungimento dei loro obiettivi futuri. La ricerca ha dimostrato che questi nuovi stili di vita possono essere fattori protettivi in quanto i nuovi ruoli assumono un valore più importante delle sostanze.

**I rischi sono presenti in ogni momento di transizione, dall'infanzia fino all'età adulta. Nel definire programmi di prevenzione è opportuno quindi considerare bene chi sono i destinatari principali e realizzare programmi che forniscano un adeguato supporto per ciascuna fase dello sviluppo. E' necessario inoltre, vedere in che modo si possono rafforzare i fattori protettivi in queste fasi.**

**Quando e in che modo ha inizio e si sviluppa l'uso di sostanze**

Secondo un'indagine nazionale sul consumo di sostanze (National Survey on drug use and health) alcuni ragazzi inizierebbero l'abuso di sostanze psicoattive tra i 12 e i 13 anni, il che significa probabilmente che cominciano a farne uso anche prima. Tra le sostanze utilizzate vi sono: il tabacco, l'alcool, gli inalanti, la marijuana e le sostanze entattogene. Quando l'uso di sostanze prosegue in tarda adolescenza, in genere vi è un consumo di marijuana e poi si passa ad altre sostanze illegali, associato ad un abuso di tabacco e alcool. Le ricerche indicano inoltre, che un inizio precoce di droghe implica un consumo maggiore di sostanze, o delle stesse o di altre.

Va inoltre notato che le indagini a lungo e a breve termine indicano che la maggior parte dei giovani non prosegue con il consumo di sostanze. Ma in coloro che continuano, l'uso di droga può variare a seconda della disponibilità di sostanze, dei gruppi demografici e di altre caratteristiche della popolazione di consumatori.

In generale, il consumo viene associato a livelli di disapprovazione sociale, al rischio percepito e alla disponibilità di sostanze all'interno della comunità. Diverse sono le ipotesi degli studiosi sul motivo per cui gli individui cominciano a far uso di sostanze e poi passano all'abuso. Una prima spiegazione è la causa biologica, avere cioè una storia familiare di abuso di droga o di alcool, che potrebbe predisporre geneticamente una persona all'abuso di sostanze. Secondo un'altra ipotesi, iniziare ad abusare di una sostanza potrebbe portare alla frequentazione di coetanei tossicodipendenti, esponendo l'individuo all'uso di altre sostanze. Di fatto, numerosi sono i fattori che possono essere coinvolti.

Sono stati identificati diversi modelli di iniziazione all'uso di sostanze in base al sesso, alla razza o all'appartenenza etnica e alla località geografica.

Per es. le ricerche hanno riscontrato che le circostanze nelle quali ai giovani vengono offerte le sostanze possono dipendere dal sesso. I ragazzi, in genere, ricevono maggiori offerte di sostanze a età inferiori. Anche il consumo iniziale può essere influenzato dal luogo in cui vengono offerte le sostanze, come i parchi, le strade, le scuole, le case o le feste. Inoltre, le sostanze possono essere offerte da diverse persone tra cui per es. fratelli, amici o persino genitori.

Mentre la maggioranza dei giovani si limita a provarle, una piccola percentuale continua progressivamente l'uso di sostanze. Secondo i ricercatori, questi giovani, molto probabilmente, hanno sperimentato alti livelli di rischio con bassi livelli di protezione, alti livelli di stress, uno scarso supporto genitoriale e uno scarso rendimento scolastico.

Ci sono comunque, fattori protettivi che sono in grado di impedire la progressione verso l'abuso di sostanze. Tra questi vi è l'autocontrollo, che tende a inibire i problemi comportamentali e che spesso aumenta naturalmente quando i bambini maturano, durante l'adolescenza.

Vi sono poi, la struttura protettiva della famiglia, la personalità dell'individuo, le variabili ambientali, che possono ridurre l'impatto dei seri rischi di abuso di sostanze. Gli interventi preventivi possono fornire abilità, supporto ai giovani ad alto rischio, incrementare i fattori protettivi e prevenire la progressione verso l'abuso di sostanze.

#### LE AZIONI DELLA COMUNITÀ

- I **genitori** possono utilizzare le informazioni sul rischio e sulla la protezione per aiutare i figli a sviluppare azioni preventive positive (per es. parlare delle regole familiari) prima che i problemi abbiano luogo.
- Gli **educatori** possono favorire l'apprendimento e il legame con la scuola cercando di affrontare comportamenti aggressivi e scarsa concentrazione, che costituiscono rischi associati all'inizio dell'uso di sostanze e ai relativi problemi.
- Gli **esponenti della comunità** possono valutare il rischio della comunità e i fattori protettivi associati al problema droga per tarare meglio i servizi per la prevenzione.